

da quel momento, nonostante continue sollecitazioni alla Soprintendenza di Caserta, la tela non è stata riportata nella sua originaria allocazione -:

quali provvedimenti intenda adottare per evitare l'ulteriore degrado e per favorire il restauro della tela rimasta *in loco*;

quali provvedimenti intenda adottare per reintegrare, con la restituzione dell'altra tela, il patrimonio artistico della comunità maddalonese. (4-30757)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

non è tollerabile che, pur pagando ben tre scatti, non si riesca ad avere prontamente una risposta dal 12, le attese sono lunghe, il personale addetto è sempre impegnato, quindi occorre riprovare;

al mattino chiamare il 12 è una impresa;

ora non può essere consentito che un servizio pubblico si svolga in modo indecente;

il Governo, i cui rapporti con il vertice della Telecom sono eccellenti, ha il dovere almeno di chiedere la funzionalità di un pubblico servizio -:

se e quando ritenga di intervenire presso la Telecom affinché assicuri ai cittadini servizi decenti. (4-30763)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'Ambiente, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la rete di istituti scolastici costituita dall'Itis « A. Panella » di Reggio Calabria, dall'Itc. « L. Repaci » di Villa San Giovanni, dall'Isa « M. Guerrisi » di Palmi, dal Liceo Artistico « M. Preti » di Reggio Calabria, dall'Ippssar di Villa San Giovanni e dall'Ipsaa « G. Mottareale » di Reggio Calabria si è impegnata, nel corso dell'anno scolastico 1999-2000, in un progetto di educazione ambientale denominato « Aspromonte LiberaMente » avente come finalità la valorizzazione delle risorse del Parco nazionale dell'Aspromonte;

il progetto suddetto ha ottenuto l'approvazione ed il finanziamento dell'Ente parco nazionale dell'Aspromonte;

nell'ambito del territorio del Parco nazionale dell'Aspromonte, sino al 1993, risultava operativa una base Usaf di supporto per comunicazioni radio, rimasta dallo stesso anno ad oggi incustodita ed abbandonata, diventando oggetto di continui atti di vandalismo;

il consorzio di scuole ha elaborato un'ipotesi di recupero dei locali della ex base al fine di realizzarvi un laboratorio ambientale, a dimensione europea, per attività di sperimentazione e studio;

il progetto, al quale hanno dato la propria adesione numerose scuole e varie istituzioni scientifiche, prevede la cessione — in comodato d'uso o a basso costo — all'Ente parco nazionale dell'Aspromonte, dei locali della ex base;

solo in questo ultimo periodo, la base è stata chiusa e sono stati apposti cartelli recanti le diciture « zona militare - Divieto di accesso », « aeronautica militare - divieto di caccia, di effettuare rilievi, fotografie, cinematografie »;

a chi sia da attribuire la responsabilità della attuale chiusura della base Usaf di Monte Nardello e quali ne siano i motivi;

se tale chiusura non sia da ritenersi collegata ed usata come oggetto di ritorsione al progetto di riconversione della base stessa;

se il Governo ritenga opportuno, così come già successo per Punta Campanella nella penisola sorrentina, intervenire direttamente per impedire la eventuale vendita a privati di un bene di tale pregio naturalistico, paesaggistico ed ambientale e per favorirne l'acquisizione da parte del Parco nazionale dell'Aspromonte, anche avvalendosi degli strumenti comunitari disponibili. (4-30759)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

BECCHETTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

con decreto-legge n. 491 sono stati istituiti alcuni nuovi tribunali e si è provveduto alla revisione di alcuni circondari giudiziari;

il ministero della giustizia con decreto ministeriale 7 aprile 2000 ha provveduto alla determinazione delle piante organiche dei magistrati e alle modifiche di alcuni uffici giudiziari in attuazione del decreto n. 491 del 1999;

il ministero ha ritenuto opportuno una «graduazione progressiva degli aumenti di organico per i giudici» ed ha quindi disposto la immediata esecutività di aumenti solo per 4 giudici per il tribunale di Civitavecchia e di 2 sostituti procuratori per la procura della Repubblica presso lo stesso tribunale;

la situazione esistente a Civitavecchia, con un organico già carente prima dell'entrata in vigore del decreto sopracitato, è particolarmente grave e fa prevedere una paralisi pressoché totale dell'attività giudiziaria —:

se non ritenga opportuno rivedere il criterio della «gradualità» per quelle sedi, come Civitavecchia, dove l'organico non consente un normale svolgimento dell'attività giudiziaria e se, per evitare gravi disagi ai cittadini interessati, non ritenga

necessario provvedere in tempi strettamente rapidi alla messa a regime dell'organico completo dei magistrati. (4-30749)

BECCHETTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la pianta organica del personale al tribunale di Civitavecchia risulta da tempo non completa con gravi problemi per i cittadini interessati che debbono affrontare un disservizio non certo imputabile ai pochi addetti attualmente in forza, che non riescono a far fronte a tutte le incombenze a loro attribuite;

con decreto ministeriale 3 dicembre 1999 n. 491, in attuazione dal 10 luglio 2000, i compiti della ex pretura di Bracciano e Fiumicino sono stati attribuiti al tribunale di Civitavecchia per ampliamento del territorio di competenza con ulteriore notevole aumento del lavoro precedentemente assolto;

la situazione della nuova struttura, in linea di principio positiva, rischia di portare alla paralisi totale dell'attività giudiziaria per l'assoluta impossibilità del personale presente di far fronte alle accresciute necessità;

attualmente, esclusi i Magistrati, si hanno le seguenti carenze di organico: 1 dirigente, 2 funzionari di cancelleria, 1 assistente giudiziario, 1 stenodattilografo, 1 addetto ai servizi ausiliari e di anticamera, oltre ad un funzionario di VIII livello attualmente applicato alla Corte di appello e l'addetto ai servizi ausiliari applicato all'ufficio del giudice di pace di Civitavecchia —:

se, al fine di evitare disagi alla cittadinanza interessata e per evitare il rischio di paralisi dell'attività, non ritenga necessario e inderogabile procedere quanto prima al completamento dell'organico del tribunale di Civitavecchia secondo la attuale pianta ed a revisionare la pianta stessa per adeguarla all'aumento dei carichi di lavoro conseguenti all'ampliamento del territorio di competenza. (4-30750)